



A. XXXI || 8 Giugno 1952 - SS. Trinità
Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || Settimanale Religioso || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || N. 23

Ho visto un pubblicano...

Nessuna meraviglia se nell'osteria di Michelone, in un'ora così insolita — la mattinata del Corpus Domini —, Barto faceva già all'amore con una bottiglia.

Il carrettiere era il più assiduo cliente, e l'oste che lo teneva fra i fedelissimi non gli negava nulla, fosse pure la gentilezza di scendere a mezzanotte per rinfrescargli la gola.

Michelone però aveva altro a cui badare quella mattina e sembrò persino impacciato quando, avvicinandosi al tavolo di Barto, disse:

— Amico, non avertela a male: oggi si fa i santi...

Ripiegava le maniche, s'aggiustava la cravatta.

— Tu puoi restare finché vuoi... La strada della cantina la conosci. Per me oggi è il Corpus Domini. Io chiudo la saracinesca; la mia Ghita un lenzuolo con il cero ce lo mette e poi andremo alla Messa della Processione. Passerà il SS.mo stamane, e non voglio sfigurare tra i galantuomini.

L'altro, il carrettiere che da tanto aveva cancellato ogni distinzione tra domenica e giorni feriali, e misurava la festa dal gruzzolo di denaro, alzò le spalle adagio adagio, come se accompagnasse i sorsi che traccannava. Un sospiro lungo fu la risposta.

Non aveva nulla da aggiungere, se non la sorpresa che l'oste

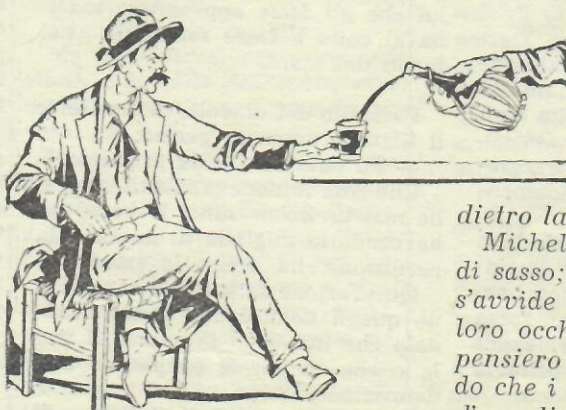
quella mattina parlasse come il Curato:

— Ti sei fatto bello... — bofonchiò dopo aver osservato Michelone che si tormentava la cravatta; — Che! vai a nozze?...

— Oggi non c'è un cane che non si muova... — ribatté Michelone; ma vedendo che uno ce n'era, cercò una scusa:

— E' tardi! Tu non vieni, vero?

Il rumore di preparativi giungeva dalla piazza. Vennero an-



che le campane a sollecitare.

— Se non fossi in cattivo arnese — rispose Barto — potrei anche venire... Ma anche a rovesciare tutti gli armadi della mia stanza non troverei un abito pulito... Eppoi...

La mano dimenticò per un istante il bicchiere, alzandosi in un gesto che sottintendeva una infinità di cose...

...Eppoi!

.....

Lo ripeté pochi minuti dopo, quando tutti erano usciti per la Messa ed egli restò solo. Le campane insistevano gioiose, la Processione s'avvicinava.

Ebbe sgomento di se stesso, paura quasi di quelle pareti umide: lui che ad ogni ora di notte lo trovavi per le strade.

I canti frammisti a preghiere si facevano più distinti. Si alzò a guardare dallo spiraglio della porta.

La gente (quanta!) si muoveva ondeggiando in un bianco-re di camici e di fiori.

Non seppe come, ma si trovò improvvisamente sulla via, accodato alla Processione. Concentrato, preso dal movimento dei fedeli, fece presto ad avanzare, con le mani dietro la schiena e il viso serio.

Michelone lo scorse restando di sasso; gli altri pure, ma egli s'avvide che tutti ficcavano i loro occhi sui di lui. Ebbe un pensiero di smarrimento sentendo che i ragazzi, allineati in file d'angeli, se lo additavano, per quei suoi abiti sdrusciti.

Si vergognò, e non solo del vestito.

Senza accorgersi s'era fatto largo tra i devoti giungendo fin presso l'Ostensorio.

Seguì passo passo la Processione in tutte le vie, fino alla casa dove al pian terreno c'era la sua stanza senza un fiore, senza un cero sulla soglia.

Ebbe allora, vagamente, la preghiera del pubblicano:

— Signore, certo sono un figuro, io... Devi aver compassione di me!

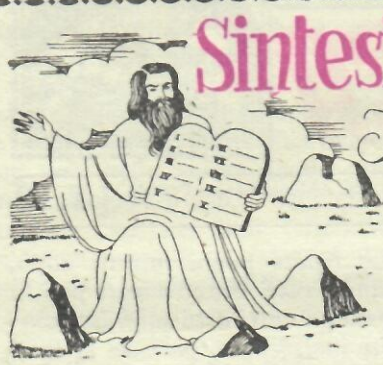
Restò raccolto alla Benedizione, quando la candida Ostia tremando nelle mani del Curato s'alzava a benedire. Si segnò come non aveva fatto da tempo...

La gente più che l'Ostensorio

guardava Barto, il carrettiere, prostrato a terra.

Ed io che lo vidi in quell'atteggiamento devoto e sapevo chi era Barto, chiesi spiegazione all'unico che potesse darmela, l'oste, che mi raccontò ciò che già sapete.

ATTILIO MONGE



Sintesi Catechistiche

I Comandamenti

IL QUINTO COMANDAMENTO NON AMMAZZARE

ve della stessa uccisione del corpo.

Di quanto l'anima è superiore al corpo, di tanto il delitto di uccidere l'anima è superiore all'uccisione del corpo. Se poi si considera che con un solo scandalo si può provocare una catena quasi interminabile di altri scandali, si vede subito in quale abisso ci si può mettere con lo scandalo.

.....

Nostro Signore Gesù Cristo ha dello scandalo una frase ormai famosa, ma sempre terribile:

— Guai all'uomo per cui succede lo scandalo!... Chi avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa una macina al collo e fosse sommerso nel fondo del mare.

.....

Parlando del diavolo, di Lucifero, il Signore disse un giorno:

— Fu omicida fin da principio.

Che cosa intendeva? Lucifero non ha mai ucciso nessuno. E' vero, ma ha condotto migliaia di anime alla perdizione: ha ucciso le anime.

Quest'azione satanica la continuano quegli uomini che danno scandalo che inducono le anime al male e che quindi le preparano alla dannazione eterna.

(Selezionato da « I dieci Com ». di Toth. - Ed. Gregoriana, Padova)

LIBRI UTILI

Cordero - S. Teresa d'Avila -	> 100
De Marchi - S. Rita da Cascia -	> 150
De Marchi - S. Agnese Vergine e martire -	> 100
Gratilli - S. Benedetto -	> 200

Per ordinazioni rivolgersi a:
Pia Società S. Paolo
(Cuneo) ALBA

OSSERVATORIO

Ordigni inesplosi

Si calcola che solo nel 1951 si sono avuti circa 2.000 bambini fra morti e feriti per la deflagrazione di ordigni di guerra rinvenuti inesplosi. I richiami parlamentari, le sollecitazioni autorevoli della stampa e di alte personalità fra cui quelle di Don Gnocchi, tutore dei mutilati di guerra, non bastano più; il sen. Marchi ha perciò promosso una legge di prevenzione, con rapida efficacia. Egli ha pertanto presentato un disegno di legge col quale si istituisce un ufficio di propaganda per la prevenzione dei danni arrecati dalla deflagrazione degli ordigni di guerra abbandonati o tuttora non rastrellati.

Il turismo-apostolato

Sua Santità Pio XII ha ricevuto in udienza le Organizzazioni Turistiche Italiane. Il Santo Padre ha pronunciato per l'occasione un discorso in cui parlando del turismo, ha detto:

« Mentre spesso la nozione del turismo si riduce a quella di un viaggio per diporto voi avete voluto intenderla in una maniera ben più larga. E in questo senso più ampio Noi Ci proponiamo di dirvi qui alcune parole perchè in esse si possono meglio apprezzare il valore e gli effetti del turismo.

Il motivo di mettersi in cammino è talvolta l'ordine di Dio, espressamente significato e liberamente accettato; è talvolta la disposizione misteriosa della Provvidenza, accolta di gran cuore o per necessità; è l'impulso personale o spontaneo, ovvero la obbedienza ad una ispirazione interiore più o meno imperiosa ».

E qui il Papa ha ricordato i viaggi compiuti dagli Apostoli, dai Missionari, dagli Esploratori per portare sempre più la luce di Dio nel mondo. Il Papa fa notare che tutti questi camminatori hanno saputo fare del turismo una forma di alto apostolato.

Il prezzo delle donne

Nella Nigeria Britannica si è costituita una Lega contro il rialzo del prezzo delle donne. La lega è sorta in seguito alle lamentele degli uomini, che trovavano esagerato di dover spendere per comperarsi una moglie, venti volte più della cifra che sborsavano nell'anteguerra.

Qualcuno addirittura rinunziava, votandosi al celibato e qualcun altro si contentava di prodotti di scarto, il cui prezzo risultava lievemente inferiore. La lega ha stabilizzato il prezzo sulle quarantamila sterline, con piccole varianti secondo l'età e le doti fisiche della sposa ».

Paese che vai...

Lo scandalo è un delitto più gra-



LA PAROLA DI GESU'

Gesù disse ai suoi discepoli: — Mi è stato dato ogni potere, in cielo e in terra. Andate dunque ad ammaestrare tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutte le cose che vi ho comandate.

Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo.

Matteo XXVIII, 18-20

Pensieri evangelici

Custodiamo il Battesimo

1. Ricordiamo che nelle cerimonie del Santo Battesimo il Sacerdote consegnando il cero acceso ci ha detto: «Custodisci il tuo Battesimo» per insegnarci con quale vigilanza e sollecitudine un cristiano deve vigilare sulla grandezza soprannaturale dell'anima sua redenta e far fruttificare le grazie celesti, di cui renderà conto nel giorno del giudizio universale (Card. Mermilod, Catechismo).

La SS.ma Trinità ci assiste alla nascita e alla morte

2. Il Sacerdote come invocò la SS. Trinità al Battesimo, così assistendoci moribondi recita questa preghiera: Partiti, anima cristiana, da questo mondo, nel nome di Dio Padre onnipotente, che ti ha creato; nel nome di Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo che per te ha sofferto la passione; nel nome dello Spirito Santo che scese in te con effusione... (Rituale Romano).

Il massimo fra i dogmi

3. La liturgia cattolica è tutta un inno giammai interrotto in lode alla Triade Augustissima. E l'odierna solennità è la Confessione annua e solenne, umile e riconoscente del massimo fra tutti i dogmi, del mistero principale della fede cattolica: l'Unità e Trinità di Dio (Cardinal Schuster, Lib. Sacram.).

Che cosa crediamo circa la SS.ma Trinità

4. Crediamo e affermiamo che esiste un Essere unico e supremo, incomprendibile e ineffabile ed è in verità il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo: Tre Persone unite e insieme distinte ognuna delle medesime; e perciò c'è in Dio soltanto una Trinità... in quanto che ciascuna delle tre Persone è quell'Essere ossia Sostanza, essenza o natura divina, che sola è il principio di tutte le cose, al di fuori del quale non si può trovare niente (Conc. Lateranense).

Parla il Papa

EDUCARE ALLA VERITÀ, ALLA LIBERTÀ, ALLA PREGHIERA

Educate le coscienze dei vostri fanciulli con tenace e perseverante cura al timore, come all'amore di Dio.

Educatele alla veracità.

Ma siate veraci per primi voi stessi, e bandite dall'opera educativa quanto non è schietto né vero.

Imprimete nelle coscienze dei giovani il genuino concetto della libertà, della vera libertà, degna e propria di una creatura fatta ad immagine di Dio. E' ben altra cosa che dissoluzione e sfronatezza; è invece provata idoneità al bene; è quel risolversi da sé a volerlo e a compierlo; è la padronanza sulle proprie facoltà, sugli istinti, sugli avvenimenti.

Educateci a pregare e ad attingere dalle fonti della Penitenza e della SS.ma Eucarestia ciò che la natura non può dare: la forza di risorgere.

Sentano già da giovani che senza l'aiuto di queste energie soprannaturali essi non riuscirebbero ad essere né buoni cristiani, né semplicemente uomini onesti, cui sia retaggio un vivere sereno.

(Pio XII, 23 - III - '52)

Colpi d'ala

Voleva essere un insulto

In un libro di Bruce Marshall c'è un episodio che tocca più a fondo di quanto non voglia sembrare.

Un prete incontra sul marciapiede d'una via della grande Parigi una ragazza svenuta dalla fame. La vuol soccorrere. E' una giovane ebrea costretta dalla persecuzione razziale a fuggire dall'Austria, sua patria.

La buona volontà del prete non la commuove gran che, perchè le scappa di bocca:

— Io non ho mica simpatia per i preti.

— Non le chiedo di aver simpatia per me — risponde il prete — le chiedo di venir a mangiare qualche cosa.

— Gli uomini vogliono sempre qualcosa dalle ragazze che aiutano - ribatte lei. - Quando sono uomini come tutti vogliono il corpo: e quando son preti vogliono l'anima.

Forse in bocca alla sventurata questo voleva essere un cinico insulto; ma vorremmo sempre che i preti fossero considerati «cercatori di anime».

Finalmente un posto

Il povero marito di Fern Olander non seppe trovar altro rimedio alle sue sventure che ricorrendo al tribunale di Chicago. Aveva sempre sopportata con gioia infernale gli otto cani che la moglie gli andava allevando in casa, ma non potè più trattenerli quando, quasi contemporaneamente, nacquero anche nove cuccioli. E' troppo!

Il tribunale, tirato in causa, sentenza: «Ordiniamo alla signora Olander di sbarazzarsi dei cani e di lasciare le stanze della casa a disposizione del marito!».

Vorremmo scommettere che fin allora l'unico luogo che fosse rimasto disponibile per il marito era il canile.

Povere famiglie, quando invece dei figli si allevano dei cani!...

Gli ideali terreni...

E' stato chiesto all'attore francese Michel Simon perchè non si è mai sposato.

« Semplice — egli ha risposto; — quando ero giovane decisi di sposarmi soltanto se avessi trovata la donna ideale. Dopo molti anni l'ho trovata, ma questa volta era lei che cercava l'uomo ideale... ».

Cronaca di S. Zenone

A completare la cronaca della festa del parroco dopo il discorso di Sua Eccellenza Mons. Vescovo e del Rettore del Seminario, si crede opportuno pubblicare le brevi parole del nostro Arciprete dette nella Domenica successiva.

* * *
Dopo aver detto che si deve rispettare la chiesa perchè è casa di Dio, così continuò:

“La Chiesa è anche la casa dove si radunano i figli dello stesso padre. Il fatto stesso di trovarci tutti uniti nello stesso luogo per pregare lo stesso Dio, ci dice chiaramente che noi tutti formiamo un'unica famiglia, la famiglia dei figli di Dio. Siamo tutti figli di Dio, siamo quindi tutti fratelli.

Questa verità, fondamentale verità, della nostra religione cristiana, voi avete mostrato di viverla domenica scorsa quando vi siete trovati tutti uniti attorno ai vostri tre parroci ancora viventi, i quali per voi non sono tre uomini che hanno tre nomi differenti: Carlo, Oddo, Guglielmo; non sono tre persone che hanno caratteristiche fisiche e doti intellettuali differenti, ma tutti e tre per voi sono Gesù Cristo.

Gesù Cristo che ieri l'altro viveva e operava in mezzo a voi nella persona del Sacerdote Don Carlo, Gesù Cristo che ieri viveva e operava nella persona del Sacerdote Don Oddo, Gesù Cristo che oggi vive e opera in mezzo a voi nella persona del Sacerdote Don Guglielmo, Gesù Cristo che domani vivrà e opererà in mezzo a voi nella persona del mio successore. Ringraziamo Dio della giornata trionfale di Domenica scorsa, giornata ricca di gioia per i miei due predecessori, per voi tutti e in modo speciale per me. Giornata ricca di gran pace, pace frutto dell'amore e del perdono cristiano; giornata ricca di grandi insegnamenti per noi sacerdoti e per voi fedeli.

Il buon esito di questa giornata non fu certo merito mio o di altre persone, ma fu un gesto dell'infinita bontà di Dio verso questo popolo di S. Zenone che può, sì, aver avuto momenti di incertezza e di tentennamenti, ma che in cuor suo si conservò sempre fedele al suo Dio e alla sua fede.

Mostratevi ora figlioli riconoscenti al buon Dio. Ritornate ad affollare come una volta il vostro tempio; rientrate nelle associazioni cattoliche: siate come una volta

un cuor solo tra voi e col vostro parroco. Io sento di amarvi, di amarvi tutti, di amarvi tutti con uguale affetto e vi prometto di consacrare al bene vostro tutto il tempo che Dio mi lascerà ancora tra voi.

Ma anche voi amate il vostro pastore, compatite e perdonate le sue deficienze, state sempre al suo fianco in ogni opera di bene, specialmente in un'opera che più di tutte deve essere cara a voi: l'educazione della nostra cara gioventù, gioventù che purtroppo da qualche anno risente i frutti della situazione anormale in cui era venuta a trovarsi la vostra parrocchia. Ma io sono certo che da oggi voi tutti, tutti sarete con me e coi miei cari Cappellani in quest'opera santa in maniera che fra qualche anno si tornerà a dire quello che si diceva qualche anno fa: “la gioventù di S. Zenone non è come quella delle altre parrocchie”.

Genitori tutti, datemi tutti i vostri figli.

MODA

Potrebbe anche succedere che qualche sposina e qualche buona figliola fossero convinte che i tempi mutati le autorizzassero a passar sopra alle leggi della chiesa circa la modestia cristiana nel vestire.

Ma checchè ne dicano certe signorine rompocollo la legge della Chiesa non muta e non credo possiate pretendere che il Sacerdote taccia con chi questa legge trasgredisce.

Ecco la legge: “L'Abito delle donne sia accollato, la braccia coperte e le gonne giungano sotto il ginocchio.

E' detto: “*abito accollato*”, che vuol dire chiuso fino al collo; è detto “*braccia coperte*”, e non solo mezzo braccio; è detto: “*le gonne giungano sotto il ginocchio*”, che vuol dire che devono coprire tutto il ginocchio e scendere anche un po' più in giù. Conosco già la tua obiezione, perchè me l'hai ripetuta cento volte: “*Ma il tal Parroco non ci bada*”, Intanto sono certo che la tua affermazione è una calunnia; e poi tu devi sapere che la Chiesa docente è costituita solo dal *Papa* e dai *Vescovi*: i parroci non possono nè far leggi nè scioglierle; i parroci devono semplicemente far osservare le leggi emanate dai Vescovi e dal Papa.

Ecco che cosa ha detto il Papa

in un suo discorso (Ascensione 1941): “Se, per un semplice piacere proprio non si ha il diritto di mettere in pericolo la salute fisica degli altri, non è forse ancor meno lecito di compromettere la salute, anzi la vita stessa delle anime? Se, come pretendono alcune, una moda audace, non fa su di loro alcuna impressione cattiva, che cosa mai esse sanno dell'impressione che ne risentono gli altri? chi le assicura che altri non ne ritraggono mali incentivi?... Oh quanto giustamente è stato osservato che, se alcune cristiane sospettassero le tentazioni e le cadute che causano in altri abbigliamenti e familiarità a cui, nella loro leggerezza, danno così poca importanza, prenderebbero spavento della loro responsabilità.....”

La moda non è nè può essere la regola suprema della vostra condotta: al di sopra della moda e delle sue esigenze vi sono leggi più alte e imperiose, principii superiori ed immutabili, che in nessun caso possono essere sacrificati al libito del piacere, o del capriccio e davanti ai quali l'idolo della moda deve saper chinare la sua fugace onnipotenza”.

Concludo: quando tu vesti indecentemente vai contro le leggi della chiesa: commetti un peccato di disobbedienza; e siccome si tratta di disobbedienza in cosa grave, il tuo peccato è grave.

UFFICIO ANAGRAFE

(continuazione)

Matrimoni: 5 Cerantola Fausto e Gazzola Olimpia - 6 Rebellato Virginio e Pellizzer Maria Lucia - 7 Reginato Giordano e Marostica Maria - 8 Cervellin Silvia e Rinaldo Ida - 9 Perizzolo Girolamo e Mazzarolo Marcella - 10 Crespi Giuseppe e Reginato Maria - 11 Bellinaso Riccardo e Pellizzari Melania - 12 Zanon Vittorio e Piotto Regina - 13 Bortolon Lino e Panizzon Maria - 14 Marchesan Luigi e Zardo Libera - 15 Lucadello Francesco e Gazzola Regina - 16 Vialeto Graziano e Negrello Rita.

(continua)

Cinema Don Bosco:

Domenica 8 - Lunedì 9

SEGRETO DI STATO

(Con permesso ecclesiastica)

Direttore respons. **Don Guglielmo De Grandis**

Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo